

Il convegno alla Triennale. Svelati i contenuti espositivi del Padiglione Italia all'Expo 2015

La «casa» delle eccellenze per agganciare la ripresa



MILANO

L'Expo presenta il Padiglione Italia, il cuore dell'esposizione del 2015. La società di gestione dell'evento attende notizie sul decreto che dovrebbe dare poteri di controllo per la legalità negli appalti al presidente dell'Anac Raffaele Cantone, ma intanto procedono i lavori per la realizzazione dell'area espositiva dedicata all'Italia. Ieri il percorso e i contenuti del padiglione italiano sono stati presentati dalla presidente Diana Bracco alla Triennale di Mila-

L'ITER DEI LAVORI

Nella società di gestione c'è impazienza per le risposte attese dal governo che ancora non sono arrivate

no, alla presenza del commissario unico Giuseppe Sala, secondo cui l'area tematica italiana «dovrà essere da guida anche per gli altri paesi».

Il padiglione dedicato all'Italia sarà un grand tour storico multimediale tra le eccellenze del nostro Paese, tra arte e cultura, scienza e sviluppo sostenibile. A fare da simbolo sarà l'immagine del "Vivaio". All'interno di questa ampia struttura ci sarà il Palazzo Italia, che rimarrà come struttura permanente anche dopo l'Expo, come museo dedicato all'alimentazione.

Il tema dell'Expo 2015 di Milano è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", e nel Padiglione Italia ci saranno le eccellenze nazionali, i marchi di qualità di prodotto per i quali il paese è noto nel mondo. Il percorso spiegherà le capacità italiane, il saper trasformare il lavoro in contenuto creativo ed estetico. Anche le tradizioni alimentari italiane si pre-

sentano come patrimonio comune di identità culturale: il loro radicamento territoriale, i loro connotati specifici, in relazione alle varie fasi storiche del Paese e alla capacità di trasformazione di influssi esterni, culture e saperi, ha dato luogo a una delle diete più riconoscibili nel mondo, ma anche più universale, per valori nutrizionali, per equilibrio salutare e qualità sensoriali. Questi i concetti presentati ieri.

L'obiettivo del Palazzo Italia «è quello di restituire fiducia e orgoglio agli italiani con uno sguardo speciale rivolto ai giovani. L'Italia ha bisogno di credere di più nei propri giovani e penso che questa opportunità di Expo sia assolutamente unica», dice il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano.

Anche per Alessandro Laterza, vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno, occorre «restituire fiducia e orgoglio agli italiani e in particolar modo ai giovani. Non abbiamo la necessità di inventare motivi di orgoglio o di mostrare le nostre capacità, ma abbiamo bisogno di trovare dei catalizzatori e il Padiglione Italia all'Expo 2015 fa esattamente questo, ossia ricordarci quello che siamo».

Uno sguardo alle inchieste e ai bisogni urgenti dell'evento universale è quello del presidente del tribunale di Milano Livia Pomodoro e del presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. «L'Italia è un paese che in questo momento probabilmente è mortificato oltre ogni limite e che invece è ricco di talenti, di buona volontà e di capacità di fare. Siamo un paese che ha bisogno di credere nel suo futuro e ha bisogno di visione. E attraverso l'Expo questa visione di futuro possiamo immaginare che entri nell'animo collettivo, nel desiderio collettivo di essere orgogliosi di appartenere a questa nazione», è quanto afferma Pomodoro.

Più critiche invece le parole di Maroni, che si mostra contrariato dell'attesa per il decreto

sull'Authority anti-corruzione. «Il governo continua a rinviare questa decisione, che spero prenda rapidamente», dice il governatore annunciando un suo appuntamento con il magistrato scelto dal premier Matteo Renzi per guidare la task force anticorruzione nell'Expo. «Vedrò prossimamente Raffaele Cantone a Roma, gli ho chiesto un incontro, perché voglio coinvolgerlo sulla anche sulla Città della Salute. Ma finché Cantone non ha i poteri effettivi, è inutile».

Intanto a Milano e nella società di gestione dell'evento universale c'è certamente impazienza per le risposte che il governo Renzi deve dare. Le ultime vicende giudiziarie hanno creato attenzione intorno all'Authority guidata da Cantone, e il commissario Sala si aspetta che il magistrato possa avere pieni poteri per far parte delle commissioni delle gare ancora da realizzare, per un totale di 120 milioni (nei servizi). Ma ci sono anche altre misure considerate urgenti, soprattutto dagli enti locali.

Per Palazzo Marino è soprattutto importante trovare una soluzione a quel "dossier Milano" già inviato a Roma più di un mese fa, che comprende fra le altre cose la richiesta di 53 milioni per il trasporto pubblico locale (da intensificare per il semestre dell'Expo nel 2015) e altri 30 milioni per la sicurezza. A questo pacchetto di risorse richieste, si aggiunge anche la necessità di avere delle deroghe per le assunzioni a tempo determinato.

Inoltre la società Expo ancora aspetta che ci sia un Dpcm che dia vita ad una task force sui temi normativi e autorizzativi, composta da poche persone, in grado di mettere rapidamente in comunicazione Roma e Milano. Senza contare che per far quadrare i conti il Mef deve ancora stanziare 60 milioni per ricapitalizzare la società. Tutte questioni rimaste in sospeso, insieme al "decreto Cantone".



Hanno detto



Giorgio Squinzi
Presidente Confindustria

«L'obiettivo del padiglione è di restituire fiducia e orgoglio agli italiani con uno sguardo speciale rivolto ai giovani»



Livia Pomodoro
Presidente Tribunale Milano

«Siamo un Paese che in questo momento è mortificato, e invece è ricco di talenti e di capacità di fare»



Giuseppe Sala
Amm. delegato Expo 2015 Spa

«È giusta la scelta di enfatizzare i concetti di giovani e di vivaio perché in questi concetti è il futuro dell'Italia»



Alessandro Laterza
Vicepresidente Confindustria

«Importante l'approccio rivolto al cuore e non solo alla testa delle persone che si devono sentire invitate nel padiglione»